

Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica

Lotto per mille è nato con la legge duecentoventidue nel millennio-ventottantacinque ed è entrato effettivamente in vigore nel millennovecentonovanta. All'inizio qualcuno lo scambiava per il prodotto di una moltiplicazione o addirittura per una tassa in più. Altri invece non ne conoscevano l'esistenza. Oggi, invece, l'otto per mille è, tra le due forme di

derivazione concordataria, quella che ha riscosso più interesse e partecipazione tra i contribuenti, segno della loro stima e fiducia nella Chiesa Cattolica e nel suo operato.

Lotto per mille sostiene iniziative e progetti in diversi ambiti.

Se il contribuente sceglie in favore della Chiesa Cattolica, infatti, la quota a questa spettante viene versata dallo Stato alla Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.), la quale è tenuta a ripartirla e ad assegnarla per tre finalità:

- Esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana;
- Interventi caritativi in Italia e nel Terzo Mondo;
- Sostentamento dei Sacerdoti;
- La Conferenza Episcopale Italiana dà annualmente pubblico rendiconto del modo in cui ha ripartito e gestito la quota di otto per mille attribuita dai contribuenti; ciò per favorire la trasparenza e l'informazione e per far crescere la coscienza e la partecipazione dei fedeli e di tutti i cittadini alla missione spirituale e caritativa della Chiesa Cattolica.

<http://www.8xmille.it>

Cosa si intende per Otto per mille?

Lo Stato mette a disposizione dei contribuenti una quota del gettito complessivo dell'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche) per scopi "sociali o umanitari" a gestione statale oppure "religiosi o caritativi" gestiti da confessioni religiose. Questa quota è pari all'otto per mille dell'intero gettito Irpef.

Lo Stato non ne decide però direttamente l'attribuzione, ma affida alla libera scelta dei cittadini contribuenti il compito di determinare a chi e per quali scopi deve essere destinata, esprimendo la propria preferenza firmando in una delle caselle sui modelli Unico (ex mod. settecentoquaranta), settecentotrenta (nel modello settecentotrenta-1) e CUD (ex centouno e duecentodieci).



I soggetti destinatari

Possono variare ogni anno, perché il meccanismo è aperto: ogni confessione religiosa può infatti chiedere di stipulare accordi con lo Stato italiano per aderire al meccanismo dell'otto per mille. Oggi, in seguito alle intese con altre confessioni religiose, i soggetti che ne possono beneficiare, oltre allo Stato italiano, sono sei: Chiesa Cattolica, Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, Assemblee di Dio in Italia, Chiesa Evangelica Valdese, Chiesa Evangelica Luterana in Italia, Unione Comunità Ebraiche italiane.

Esprimere la propria scelta comporta il pagamento di una tassa in più?

Assolutamente no. La firma non costa niente in più. Non si tratta infatti di una maggiorazione dell'imposta, di un otto per mille in più di tasse da pagare: si tratta invece della facoltà di decidere quale destinazione debba essere data all'otto per mille dell'Irpef che tutti abbiamo già pagato.

E attenzione: non si tratta dell'otto per mille dell'Irpef versata da ciascun contribuente, ma dell'otto per mille del gettito complessivo che lo Stato riceve da questa imposta. In sede di ripartizione dunque ogni firma vale allo stesso modo e non c'è differenza, ad esempio, tra la firma di un contribuente ad alto reddito e quella di un altro contribuente con un reddito minore.

Come viene ripartito tra i diversi destinatari l'Otto per mille del gettito Irpef?

La ripartizione avviene in proporzione alle scelte espresse e quindi senza tenere conto degli "astenuti". Ad esempio, se il sessanta per cento dei contribuenti esprime una scelta, si terrà conto delle preferenze di quel 60 per cento.

Non esiste obbligo, ma semplicemente la facoltà di scegliere la destinazione dell'otto per mille; perciò può capitare che alcuni contribuenti si astengano da qualsiasi scelta. Che cosa succede in questo caso?

Lo Stato ripartisce l'intero otto per mille in proporzione alle scelte espresse da chi ha deciso di avvalersi della possibilità di scegliere, senza che l'astensione di alcuni ne sottragga alla ripartizione una parte.

Eventi in agenda questa settimana

Giovedì, incontro del clero

L'incontro mensile del vescovo con i suoi preti è sempre un'occasione per fermarsi nelle tante "corse" pastorali, e insieme riflettere sul senso stesso del nostro ministero sacerdotale in mezzo a coloro che il Signore nella sua grande bontà ha affidato alla cura dei suoi sacerdoti. Gesù Buon Pastore chiede a ogni presbitero di diventare pastore buono secondo il suo cuore e così di far maturare i suoi stessi sentimenti richiede una continua crescita anzitutto in una dimensione che è quella del cuore. Irrobustire la propria anima con una profonda custodia del cuore è un esercizio sempre richiesto al pa-

store d'anime.

L'ora media che verrà celebrata alle 9.30 darà l'inizio alla riunione di clero stessa. L'occasione di vedersi, tra i sacerdoti con il vescovo, sarà utile per fare una valutazione della situazione della diocesi, come scrive il vescovo nella lettera di convocazione, in "questo frangente non facile per la gente". Una verifica dei mesi passati, della quaresima, delle celebrazioni pasquali e il pellegrinaggio a Roma in occasione dell'anno paolino che ci ha visti in più di duemila giungere alla basilica a lui dedicata. Poi la seconda parte dell'incontro sarà invece di organizzazione più tecnica visti i prossimi imminenti appuntamenti che ci vedranno tutti impegnati come Chiesa diocesana: l'inizio del Giubileo di Santa Maria Salome, patrona della nostra diocesi, la veglia di Pentecoste che vivremo nella splendida cornice di Casamari il prossimo 30 maggio.

Preghiamo, allora, per il clero della nostra diocesi perché il Signore custodisca e orienti il cuore dei suoi pastori.



Il clero riunito in un precedente incontro

Venerdì, ultima catechesi su san Paolo

Come da calendario venerdì prossimo si svolgerà la quarta ed ultima catechesi del ciclo di incontri "I giovani alla scoperta dell'Apostolo delle genti" organizzato in occasione dell'anno paolino indetto dal Santo Padre per il bimillenario della nascita di Paolo di Tarso.

L'appuntamento è per le ore 20.45 presso la chiesa di San Paolo Apostolo, in Frosinone, che ha già ospitato i precedenti incontri di gennaio, febbraio e marzo. A prendere la parola per illustrare i tratti salienti dell'Apostolo delle genti sarà ancora una volta il vescovo diocesano, S. E. Mons. Ambrogio Spreafico, che nei tre incontri precedenti ha incontrato, ogni sera, una media di quattrocento - quattrocentocinquanta giovani e giovanissimi che, accompagnati da educatori e sacerdoti, hanno partecipato alle catechesi con interesse e attenzione.

Dopo aver trattato tematiche inerenti la formazione, il contesto culturale e religioso in cui Paolo è vissuto, Mons. Spreafico ha parlato ai giovani della conversione e vocazione paolina, del suo mettersi a servizio



I numerosi giovani che hanno preso parte alle tre catechesi svolte sinora dal vescovo

delle sue comunità, dell'essere accogliente nei confronti di chi ci circonda; argomenti che sono stati proposti all'uditore giovanile cercando di attualizzarne il messaggio con esempi che rimandano sia al quotidiano che agli avvenimenti contemporanei. Di volta in volta, al termine degli incontri, è stata proposta una scheda che riassumesse le tematiche della catechesi precedente, fornendo anche degli spunti per una riflessione ulteriore.

Stessa formula anche venerdì prossimo, quando il vescovo guiderà i giovani a scoprire una tematica centrale: la gratuità dell'amore.